

QUIZ UFFICIALI
Parole CHIAVE
ragionate

TFA SOSTEGNO

Scuola Secondaria di I e II grado

1000 QUIZ UFFICIALI

Tratti dalle prove somministrate
nei Concorsi **2013-2024**

dalla parola chiave alla risposta **corretta** con
memorizzazione visiva e spiegazione ragionata

per la **prova preselettiva**

2026

NLD
CONCORSI

- E. Aiutare i giovani a diventare *agenti del cambiamento*

Risposta corretta: A

Tra gli obiettivi indicati compaiono la trasmissione di **conoscenze disciplinari**, la preparazione al **mercato del lavoro** e la promozione della **creatività** e del cambiamento sociale; non viene invece menzionato l'*insegnamento di criteri di valutazione* agli studenti come fine della scuola.

15. Nel secondo paragrafo del brano 3, "**pretamente**" significa:

- A. **puramente**
B. *non*
C. *prontamente*
D. *notoriamente*
E. *negativamente*

Risposta corretta: A

Nel contesto in cui si parla di livello di apprendimento "**pretamente conoscitivo**", il termine indica ciò che è **puramente** legato alla dimensione delle conoscenze. Le altre opzioni non restituiscono il significato di esclusività o specificità espresso dall'avverbio.

BRANO 4

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Questa non è una predica su un futuro migliore; vuol essere, piuttosto, la predizione di un futuro possibile, quale si può rappresentare prolungando le linee di tendenza in atto, e pur con tutto il beneficio di inventario che simili rappresentazioni esigono.

Il futuro è già cominciato: viviamo, da dieci anni ormai, nell'era post-industriale. Lo apprendiamo dai sociologi, che utilizzano questo indice rivelatore: si passa dall'era industriale a quella **post-industriale** quando il numero degli addetti all'industria risulta inferiore al numero degli addetti ai servizi. Gli Stati Uniti sono stati i primi a superare questa soglia, già nel 1956; a sua volta l'**Italia** l'ha superata nel 1982. Che cosa significa vivere nella società post-industriale? Dove sta il nuovo, il diverso dalla società industriale, che il prefisso *«post»* annuncia?

Per molti *«società post-industriale»* equivale a società elettronica, a società informatica. È, per intenderci, la società nella quale parole nate per designare cose materiali si trasformano in metafore; nella quale la *«chiave»* non è più un oggetto metallico da inserire in una serratura, ma è un numero o una parola che consente, battuta su una tastiera, l'accesso a un computer.

Fra società elettronica e calo degli addetti all'industria il nesso è evidente: risiede **nell'automazione del processo produttivo**, che provoca la liberazione delle energie umane, e liberazione è qui una parola che può significare anche disoccupazione. Se si batte la parola *«computer»* sulla tastiera del lettore ottico di un repertorio di giurisprudenza appare sul video, fra le tante, la sentenza di un pretore, che così dispone: *«l'introduzione di un computer in azienda, determinando una riorganizzazione dell'attività aziendale, costituisce giustificato motivo obiettivo di licenziamento di un lavoratore, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 luglio 1966, n. 604»*.

Nella motivazione è addotto il drastico argomento che il licenziamento era da ritenersi obiettivamente giustificato dal fatto che l'introduzione del computer aveva soppresso l'attività cui era adibito il lavoratore. L'*«obiettività»* della causa del licenziamento valutata da questo pretore ha sapore storico: possiamo dire che, con questa sentenza, anche la nostra giurisprudenza ha varcato la soglia dell'era post-industriale.

(da: *"Nazioni senza ricchezza. Ricchezze senza nazione"*, Francesco Galgano, Sabino Cassese, Giulio Tremonti e Tiziano Treu, Il Mulino, 1993)

16. Il nesso tra il **calo degli addetti** all'industria e la **società elettronica** risiede: (vedi brano 4)

- A. nella *disoccupazione*
B. nell'avvento della *società post-industriale*
C. nell'**automazione** del processo produttivo
D. nella *liberazione di energie*

- E. in una *sentenza che legittima il licenziamento* a seguito dell'introduzione dei computer

Risposta corretta: C

Il brano afferma esplicitamente che il legame tra società elettronica e diminuzione degli addetti all'industria si trova nell'**automazione del processo produttivo**, che sostituisce lavoro umano con tecnologie. *Disoccupazione e liberazione di energie* sono conseguenze possibili, mentre la

sentenza è un esempio applicativo e non la causa del fenomeno.

17. Per quale ragione si parla di **portata storica**, riferendosi alla sentenza ricordata nel brano 4?
- A. Perché ha legittimato la possibilità che l'uomo e la sua attività vengano *sostituiti* da un computer
 - B. Perché si afferma la *supremazia del computer sull'uomo*
 - C. Perché per la prima volta un *licenziamento* venne considerato legittimo
 - D. Perché comportò un drastico e irreversibile *calo degli addetti all'industria*
 - E. Perché, dopo la sentenza stessa, l'Italia ha *varcato la soglia dell'era post-industriale*

Risposta corretta: E

La sentenza assume una portata "storica" perché segna simbolicamente il momento in cui anche la giurisprudenza italiana riconosce gli effetti dell'**era post-industriale**, legittimando un licenziamento dovuto all'introduzione del computer. Non si parla di *supremazia dell'uomo* o del computer, né del *primo licenziamento in assoluto*.

18. Una **società post-industriale** è caratterizzata da: (vedi brano 4)
- A. un numero degli addetti ai servizi **maggiore** che nell'industria
 - B. un numero degli addetti all'industria **maggiore** che nei servizi
 - C. un numero degli addetti ai servizi **uguale** a quello dell'industria
 - D. un numero di addetti ai servizi in costante *diminuzione*
 - E. un numero di addetti ai servizi **maggiore** della *somma di tutti gli altri settori economici*

Risposta corretta: A

Il passaggio all'era post-industriale viene definito attraverso un indicatore preciso: il numero degli **addetti ai servizi** supera quello degli addetti all'industria. Le altre opzioni contraddicono questa soglia o introducono criteri non menzionati nel testo.

19. A partire da quale anno l'**Italia** è entrata a far parte dell'**era post-industriale**? (vedi brano 4)
- A. 1956

- B. 1982
- C. 1966
- D. 1992
- E. 1945

Risposta corretta: B

Nel brano si precisa che l'Italia ha superato la soglia dell'era post-industriale nel **1982**, quando gli occupati nei servizi hanno superato quelli nell'industria. Il 1956 riguarda gli Stati Uniti, mentre gli altri anni non sono collegati a questo passaggio.

20. Per molti, **società post-industriale** equivale a: (vedi brano 4)
- A. società *libera*
 - B. società *nuova*
 - C. società *migliore*
 - D. società *informatizzata*
 - E. società **elettronica**

Risposta corretta: E

Per molti, la società post-industriale coincide con la **società elettronica**, cioè con una realtà segnata dall'informatica e dall'uso dei computer. Non viene identificata come *società migliore* o *semplicemente nuova*, ma come trasformazione tecnologica.

21. Secondo John Dewey, la **scuola** deve:
- A. assumere la forma di una **piccola comunità**, per formare alla **convivenza democratica**
 - B. concentrarsi sulle *materie di studio*, anziché sulle *esperienze sociali*
 - C. porre il discente di fronte a *problematiche ideali*, non reali
 - D. insegnare il *metodo scientifico*, in quanto non è innato negli allievi
 - E. educare alla *cultura formalizzata e simbolica* prima di passare ad apprendimenti di tipo *esperienziale*

Risposta corretta: A

Secondo Dewey, la scuola dovrebbe configurarsi come una **piccola comunità**, capace di educare alla convivenza e alla democrazia attraverso l'esperienza condivisa. Le altre alternative insistono su un'*istruzione centrata sui contenuti astratti* o su una *cultura formalizzata*, in contrasto con il suo approccio esperienziale e sociale.

22. Secondo la teoria stadiale dello sviluppo cognitivo elaborata da Jean Piaget, lo "**stadio delle operazioni formali**" è caratterizzato:

11. Università degli Studi di Bari 2023-2024

BRANO 1

Leggere il **brano** e rispondere a ogni **quesito** solo in base alle **informazioni contenute** (esplicitamente o implicitamente) nel **brano** e non in base a quanto il **candidato** eventualmente conosca sull'argomento.

Il **pensiero pedagogico** di **Pestalozzi** si basa sulla convinzione che tutte le **facoltà dell'uomo** si trovino in **germe** nel suo animo sin dalla **nascita**: di qui la necessità che l'**educazione** abbia inizio sin dalla **culla**, e abbia come fine lo **sviluppo armonico** di tali facoltà. La **crescita dell'individuo**, il passaggio cioè dalla "**naturalità**" dell'**istinto** alla piena **coscienza** e **autonomia** della "**socialità**" e dell'**eticità**", deve avvenire quindi non mediante l'**imposizione esterna** di norme e valori precostituiti, ma stimolando in modo accorto e consapevole le **facoltà proprie dell'uomo**. Queste possono essere ricondotte a tre **forme elementari**: quella del **cuore**, principio e origine della **religione**; quella dell'**arte**, fondamento della **tecnica** e del **lavoro**; quella della **mente**, base della **conoscenza** e del **sapere**. L'**analisi teorica** di **Pestalozzi** si sofferma soprattutto su quest'ultima, ricavandone i principi del metodo detto "**intuitivo**" od "**oggettivo**", poiché esso si basa sul concetto di **intuizione**, l'atto immediato attraverso il quale il bambino coglie le **caratteristiche degli oggetti** o delle immagini. Tali **caratteri essenziali della realtà** (il **numero**, la **forma**, la **parola**) sono la base di ogni ulteriore approfondimento concettuale ed è quindi da loro che **Pestalozzi** ricava le "**materie**" del suo **corso elementare**. Dallo studio del **numero** derivano l'**aritmetica** e il **calcolo**; da quello della **forma**, **geometria**, **disegno**, **scrittura** e **lavori manuali**; da quello infine della **parola**, derivano **lingua** e **musica**. Particolare valore assumono in questo schema le indicazioni fornite da **Pestalozzi** per il **lavoro quale strumento educativo**.

(Carlo Ernst, Pestalozzi, Johann Heinrich, in *Enciclopedia Garzanti di filosofia*, Milano, Garzanti, 1981, pp. 698-699).

1. In base alle informazioni presentate nel Brano 1, su quali facoltà si concentra l'**approfondimento teorico di Pestalozzi**?
 - A. **Su quelle collegate alla mente**
 - B. Su quelle collegate al *lavoro*
 - C. Su quelle collegate al *cuore*
 - D. Su quelle collegate alle *caratteristiche umane essenziali*
 - E. Su quelle *innate*

Risposta corretta: A

La A è corretta poiché il testo esplicita che l'analisi teorica si sofferma sulla "**mente**". B e C sono errate perché *cuore* e *arte* sono citati come basi di altre sfere (religione e tecnica) ma non sono l'oggetto principale dell'approfondimento teorico descritto. D ed E sono definizioni troppo generiche non utilizzate dal testo per circoscrivere l'analisi.

2. In base alle informazioni fornite nel Brano 1, quale tra queste realtà, secondo il pensiero di **Pestalozzi**, non è il frutto di una facoltà propria degli esseri umani?
 - A. La *forma*
 - B. La *religione*
 - C. Il *lavoro*
 - D. La *conoscenza*
 - E. **L'assieme delle facoltà del cuore**

Risposta corretta: E

La E è corretta in quanto la religione, il lavoro e la conoscenza sono indicati come derivati di una **facoltà**, mentre l'assieme delle facoltà del cuore è la facoltà stessa, non il suo frutto. Le opzioni A, B, C e D rappresentano invece i risultati o le basi fenomeniche citate nel brano.

3. Secondo le informazioni fornite nel Brano 1, qual è l'origine della conoscenza della lingua?
 - A. L'**intuizione** della *parola*
 - B. La *facoltà* della *mente*
 - C. La *facoltà* del *cuore*
 - D. La *facoltà* dell'*arte*
 - E. La *formazione estetica*

Risposta corretta: A

La A è corretta poiché il brano deriva la lingua dallo **studio della "parola"** colta per intuizione. B, C e D sono errate in quanto indicano le facoltà originarie e *non l'oggetto specifico* (la parola) da cui nasce la materia "lingua". La E non è menzionata nel testo.

4. In base alle informazioni presentate nel Brano 1, in quale periodo della vita Pestalozzi ritiene che debbano iniziare le **attività pedagogiche**?
 - A. Allo *svezzamento*

- B. All'età equivalente allo *studio elementare*
- C. All'età equivalente allo *studio post-elementare*
- D. **Alla nascita**
- E. All'inizio dell'attività *lavorativa*

Risposta corretta: D

La D è corretta indicando la **nascita** ("sin dalla culla"). Le opzioni A, B, C ed E collocano l'inizio dell'educazione in fasi successive della vita (*svezzamento, scuola o lavoro*), contraddicendo l'approccio precocissimo di Pestalozzi descritto nel brano.

5. In base alle informazioni fornite nel Brano 1, Pestalozzi che cosa ritiene **non debba**

far parte del percorso pedagogico?

- A. **L'imposizione di valori esterni**
- B. La *religione*
- C. Il *lavoro manuale*
- D. L'*attività sociale*
- E. Lo *studio della matematica*

Risposta corretta: A

La A è corretta perché il testo esclude l'**imposizione esterna di norme** a favore dello stimolo delle facoltà innate. Le opzioni B, C, D ed E sono errate in quanto descrivono elementi (*religione, lavoro, società, matematica/calcolo*) che il brano include positivamente nel percorso educativo.

BRANO 2

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito **solo** in base alle informazioni contenute (**esplicitamente o implicitamente**) nel brano e **non** in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

La **pedagogia**, in quanto **pratica teorica**, nella sua **specificità** tiene conto delle **ricerche psicologiche** o è l'applicazione pratica di una di esse? Nella prima ipotesi, la **scuola** mantiene la sua **specificità** come **luogo** in cui la **mediazione** avviene attraverso l'incontro con i **saperi**. Tra le **attività di apprendimento** e la **costruzione delle relazioni** si crea una **stretta relazione**. Naturalmente, non possono mancare i **risferimenti psicologici**: la **psicologia cognitiva**, il **costruttivismo**, le **neuroscienze**, la **psicoanalisi**, la **psicologia umanistica**, ecc. Il **setting educativo** può avere **effetti terapeutici**, ma non è un **luogo terapeutico**. In questo modo la **pedagogia**, in quanto **pratica**, pur facendo riferimento al contributo delle **ricerche psicologiche**, rivendica una sua **autonomia**.

Nella seconda ipotesi, ci si affida a un **"modello"** o a più **modelli** (nel caso della **pedagogia istituzionale**, oltre alla **psicoanalisi lacaniana**, anche **Lewin, Moreno e Bion**). Si può parlare di **modello** ogni volta che una **pedagogia** assume in via diretta uno **specifico quadro teorico**: la **psicoanalisi** nel caso della **pedagogia istituzionale** e della **clinica della formazione**, la **psicologia piagetiana** nel caso della **didattica di Hans Aebli**, le **neuroscienze** nel caso della **neuropedagogia**, ecc. Non è un caso che la **pedagogia istituzionale**, nata dall'esperienza di un **pratico**, oggi sia organizzata in una **rete internazionale** promossa soprattutto da **ricercatori universitari**, molti dei quali sono **psicologi**.

Nel caso della **pedagogia istituzionale**, quali sono i **rischi** dell'assunzione diretta di un **modello psicologico**? La **priorità** concessa alla **dimensione relazionale**, diretta conseguenza dell'assunzione del punto di vista **psicoanalitico**, rischia di separarla inevitabilmente dalle **tecniche per apprendere**.

(Enrico Bottero, Pedagogia Freinet; *Le sfide della psicologia cognitiva e della pedagogia istituzionale*, "Encyclopaideia", 26, 64, 2022, pp. 110-111)

6. Secondo la ricostruzione dell'autore del Brano 2, che tipo di rapporto esiste **tra pedagogia e ricerche psicologiche**?

- A. La pedagogia *dovrebbe essere collegata alle ricerche psicologiche*
- B. La pedagogia è l'*applicazione diretta* delle *ricerche psicologiche*
- C. La pedagogia deve avere soprattutto un *effetto terapeutico*
- D. La pedagogia dovrebbe sempre tener conto della *psicoanalisi*

- E. La *psicoanalisi* deve essere usata come *quadro teorico* per la pedagogia

Risposta corretta: A

La A è corretta poiché riflette l'idea di un **collegamento che preservi l'autonomia**. La B è errata parlando di "*applicazione diretta*", la C perché il testo *nega la funzione terapeutica primaria*, mentre D ed E limitano erroneamente il campo alla sola *psicoanalisi*.